



IL MORTALE AGGUATO DI IERI

**Hanno ucciso
La Torre perchè...**

HANNO PAURA!

**Qual è
la posta
in gioco**

L'HANNO assassinato non solo per colpire un simbolo: il Pci di cui è stato dirigente prestigioso, il Parlamento e la Repubblica che rappresentava e serviva con esemplare dignità. No, i mandanti del suo assassinio non sono gente che si limita alla simbologia. Hanno assassinato La Torre quale leader di un gruppo dirigente — quello dei comunisti siciliani — che aveva posto a base del suo programma politico un duplice compito primario. Il compito di alzare il tiro nella lotta alla criminalità mafiosa e quello di impegnarsi in una campagna di popolo per la pace, contro l'installazione dei missili a Comiso. Due obiettivi, si badi, che La Torre considerava strettamente connessi, convinto com'era che la costruzione della base missilistica in Sicilia avrebbe avuto fra le altre conseguenze quella di rafforzare la mafia, fornendole un nuovo pascolo di affari e un nuovo intreccio di intrighi e protezioni anche internazionali.

Noi non sappiamo se si riuscirà a dare un nome preciso ai mandanti e ad identificare il volto dei sicari. Sappiamo però che ad illuminare maggiormente la matrice e il contesto politico dell'assassinio non mancano certe circostanze abbastanza individuabili. Anzitutto l'esponente comunista, che appena pochi mesi fa era tornato in Sicilia con l'incarico di guidare il suo partito in questa cruciale stagione della vita siciliana, era un dirigente popolare che, cresciuto alla scuola di Li Causi e nel fuoco di lotte rimaste memorabili, aveva fatto dell'intransigenza contro la mafia e le sue collusioni politiche una ragione fondamentale della sua milizia.

Ma c'è di più: proprio La Torre è stato uno dei maggiori protagonisti della Commissione parlamentare anti-mafia, dove si era battuto fino all'ultimo giorno dei lavori perchè la Repubblica usasse tutti i suoi poteri per debellare questo cancro della nostra isola.

Così come è stato La Torre l'esponente politico siciliano che appena alcune settimane fa guidò la delegazione del suo partito re-

L'ORA

(continua in seconda pag.)



Due immagini nella Federazione del Pci di Corso Calatafimi. Sopra: il segretario nazionale Enrico Berlinguer con Giuseppina La Torre, moglie dell'onorevole assassinato. Sotto: Rita Bartoli Costa e Giovanna Terranova vedove dei due magistrati uccisi dalla mafia confortano Rosa Di Salvo, moglie dell'autista di La Torre

● Alle 10 in piazza Politeama parla Lama

● Berlinguer: è un delitto politico. La Torre sapeva i rischi che correva

● Da oggi Dalla Chiesa è Prefetto di Palermo. Si parla di ampliare i suoi poteri

● Domani i funerali alla presenza di Pertini e di Spadolini

● La dinamica dell'agguato e le prime ipotesi

● NELL'INTERNO 10 PAGINE

